

PROGETTO DI PROSECUZIONE TRIENNIO 2023/2025 761-PR-3 approvato con D.M. Interno 13/10/2022**1. DATI DESCRITTIVI DELL'AZIONE PROGETTUALE**

Descrizione dell'azione progettuale di accoglienza integrata e dei servizi minimi richiesti	
<p>L'obiettivo è di realizzare un percorso di accoglienza dei minori non accompagnati richiedenti asilo che possa garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona e di favorire il percorso verso la (ri)conquista della propria autonomia. Nella struttura di accoglienza il minore avrà uno spazio di vita che offre stimoli affettivi, sociali e cognitivi che possano consentirgli di organizzare ed elaborare progetti per il suo futuro. Ciò vuol dire che ogni azione deve essere intrapresa tenendo conto di cosa sia meglio fare per il singolo minore, alla luce dei diritti che gli sono riconosciuti. La proposta progettuale di accoglienza integrata proposta pone una forte attenzione al minore, quale il portatore di interesse superiore da tutelare. In base alla Convenzione di New York gli Stati devono adottare misure adeguate affinché anche il minore non accompagnato richiedente protezione internazionale (o già riconosciuto rifugiato) possa beneficiare della protezione e dell'assistenza necessarie per consentirgli di usufruire dei diritti che gli sono riconosciuti dalla stessa Convenzione e dagli altri strumenti internazionali di tutela dei diritti umani. In Italia la direttiva del Ministero dell'interno del 7 dicembre 2006 ha introdotto disposizioni specifiche riguardo la protezione e l'accoglienza dei minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale: dall'accesso alla procedura alle misure di presa in carico.</p> <p>Il progetto di accoglienza integrata per minori garantisce l'assistenza e la protezione, attraverso un'équipe formata e competente che sa prendersi carico dei beneficiari in quanto minori e richiedenti protezione internazionale; uno spazio educativo adeguato che possa riprodurre un ambiente familiare, all'interno del quale il minore possa sentirsi protetto e libero di esprimersi. Nella struttura di accoglienza il minore non trova solamente ospitalità ma anche uno spazio di vita che sappia offrire stimoli affettivi, sociali e cognitivi che possano consentirgli di organizzare ed elaborare progetti per il suo futuro. Il progetto educativo individualizzato è l'insieme delle azioni e degli obiettivi educativi con cui si favorisce un percorso di crescita personale armonico. Il progetto educativo presuppone anche la ricostruzione della biografia del minore, alla quale si deve procedere con il coinvolgimento di personale competente e qualificato, secondo modalità appropriate all'età del minore, alla sua lingua e cultura, al sesso. La biografia deve partire dalla basilare raccolta di dati anagrafici, per poi ripercorrere i percorsi di formazione scolastica e informale, le eventuali esperienze lavorative, fino all'individuazione di inclinazioni, aspettative, desideri. In questa ricostruzione si va a collocare il racconto più complesso da rappresentare e relativo alle cause che hanno indotto alla fuga, al viaggio, alle vicende subite e vissute, allo strappo con il breve passato. Il percorso di tutela del minore inizia con l'apertura del fascicolo da parte del giudice tutelare, che procede alla nomina del tutore del minore non accompagnato, affinché formalizzi la sua domanda di protezione internazionale. Il tutore viene nominato a seguito della segnalazione del minore al tribunale per i minori. Il tutore prende immediatamente contatto con la questura competente e, sentito il minore, conferma la domanda di protezione internazionale. Il minore viene informato ed accompagnato sull'iter per il riconoscimento della protezione internazionale. Un altro momento importante per la presa in carico del minore è il processo di integrazione che ha l'obiettivo di programmazione di quelle attività di carattere aggregativo e ludico-ricreativa con valenza educativa e formativa anche alla gestione del tempo libero: attività sportive; attività all'aperto (sport, escursioni, gite e passeggiate, vita di quartiere); attività di studio e ricerca (in particolare per l'acquisizione di competenze informatiche; l'apprendimento di uno strumento musicale); attività culturali (visite a mostre e musei; teatro, cinema, concerti e spettacoli; ecc...); - attività di socializzazione (sport; associazionismo; volontariato; partecipazione alla vita pubblica di quartiere; ecc...); laboratori per la manualità. Tutto questo grazie alla rete di supporto che garantisce l'effettivo supporto "esterno" al progetto nel suo complesso e ai percorsi di accoglienza e di integrazione dei singoli giovani beneficiari.</p>	
Il progetto di accoglienza integrata è riservato a	
minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale o umanitaria;	
Numero dei posti finanziati	
145 persone	
Costo totale annuale previsto del progetto	
Anni 2023-25	Costo totale annuo: € 3.188.014,40
Costo giornaliero a persona (<i>pro-die pro-capite: rapporto fra costo totale annuale del progetto e numero dei posti per cui si chiede il contributo, diviso per 365 giorni</i>)	
€ 60,23	

2. SERVIZI MINIMI GARANTITI

2.1 – MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

Modalità di erogazione del servizio di mediazione linguistica (interpretariato) e culturale
<p>Il servizio di mediazione linguistica deve svolgersi generalmente due volte la settimana. Il servizio di mediazione linguistica si effettua durante i colloqui psicosociali, svolti dalla psicologa e dall'assistente sociale e ogni qualvolta dovesse essere necessario (ad esempio, quando l'utente si trova a relazionarsi con le istituzioni quali scuola, questura, servizi socio-sanitari).</p> <p>Risultati attesi: Attraverso la mediazione linguistico-culturale si facilita la comunicazione e quindi le relazioni interpersonali. Inoltre grazie a questo servizio è possibile facilitare l'integrazione con il nuovo contesto di accoglienza e poi conoscere: la storia di vita del migrante, i suoi bisogni, le motivazioni che lo hanno spinto a lasciare la sua terra e il suo progetto migratorio. La mediazione linguistica risulta indispensabile anche per fornire all'utente le informazioni relative all'organizzazione e al funzionamento del centro e "ai servizi di cui potrà usufruire e per presentare il regolamento del centro e il patto di accoglienza che una volta accettato sarà firmato dall'ospite</p>

2.2 – ACCOGLIENZA MATERIALE

Modalità di erogazione del vitto
<p>Spesa al dettaglio presso fornitore.</p> <p>Il vitto include la colazione e i due pasti principali che vengono preparati internamente nella cucina della struttura. Nel curare l'alimentazione degli ospiti, si cercherà di rispettarne le tradizioni culturali e religiose. Gli ospiti, infatti, a turno verranno coinvolti dall'operatore nella preparazione dei pasti.</p> <p>Il servizio mensa è organizzato internamente alla comunità alloggio. Sarà previsto uno spazio cucina, l'impiego di personale specifico, nonché l'adeguamento alle disposizioni previste dalle Aziende sanitarie locali. Per agevolare la partecipazione alla gestione e alla vita della struttura di accoglienza, è previsto anche che gli stessi beneficiari della comunità collaborino al funzionamento della mensa.</p> <p>Potranno essere previsti turni di spesa, di cucina e di pulizia.</p> <p>Risultati attesi: Garantire un'adeguata nutrizione rispettando le esigenze dettate dall'età degli ospiti e dalle loro tradizioni culinarie/culturali.</p>

Modalità di fornitura di vestiario, biancheria per la casa, prodotti per l'igiene personale
<p>Al momento dell'accoglienza, agli ospiti verranno forniti immediatamente i seguenti beni:</p> <p>Biancheria da corredo: n°1 lenzuolo; n°1 federa; n° 1 coprimaterasso; n° 1 coperta; n° 1 piumone Prodotti per l'igiene personale: n°1 dentifricio; n°1 spazzolino da denti; n°1 shampoo; n°1 bagno schiuma; n°1 rasoio; n°1 schiuma da barba; n°1 sapone liquido; n° 1 pettine;</p> <p>Il vestiario: n° 6 slip, n° 6 calze, n°1 pigiama; n°1 set di asciugamani; n° 1 telo/accappatoio; n°1 paio ciabatte; n°1 paio scarpe; n°2 jeans; n°3 magliette; n° 1 maglione/felpa; n° 1 tuta; n°2 canottiere; n°1 infradito per la doccia; n°1 giubbotto</p> <p>Il materiale didattico: n° 1 quaderno a righe; n°1 quaderno a quadri; n°1 penna; n°1 matita; n°1 gomma; n°1 temperamatite; n° 1 confezione di 6 pezzi di colori a matite.</p> <p>Successivamente alla fornitura dei beni di prima accoglienza, verranno dati altri beni a seconda delle esigenze che si presenteranno. Tutto ciò che viene dato agli ospiti sarà registrato in apposite schede (firmate dall'ospite per accettazione) in cui viene indicata la data della fornitura del bene, la tipologia del bene e la quantità.</p> <p>Risultati attesi: Garantire il soddisfacimento dei bisogni materiali di base (vitto e alloggio) e intervenire per assicurare un supporto concreto al percorso di inclusione sociale.</p>

Modalità di erogazione del pocket money
<p>Il pocket money consiste in un contributo in denaro erogato settimanalmente, destinato alle piccole spese personali ulteriori rispetto ai beni e ai servizi garantiti dal progetto di accoglienza. La somma prevista è di 15 euro a settimana.</p> <p>L'erogazione materiale del pocket money avviene - in coerenza con le disposizioni ministeriali - nel pieno rispetto della dignità della persona. Le modalità di erogazione adottate sono tutte orientate a far sì che non prenda i connotati di un "obolo". La distribuzione del pocket money avviene nell'ufficio della cooperativa e l'operatore procede alla compilazione di una ricevuta che poi viene sottoscritta dallo stesso beneficiario riportando i dati e la cifra.</p> <p>Risultati attesi: piccolo contributo che serve alle spese personali ulteriori rispetto ai servizi di base garantiti nell'ottica di favorire l'autonomia personale della persona</p>

Nel caso di accoglienza in favore di minori stranieri non accompagnati richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria, descrivere le modalità di avvio del percorso individualizzato del singolo minore (*presa in carico; strutture; istituto dell'affido familiare;etc*)

Durante il primo colloquio di accoglienza con l'ospite, gli operatori provano a far emergere qual è stata la motivazione che lo ha spinto ad emigrare e, dunque, se ci sono i presupposti per richiedere la protezione internazionale. In caso affermativo, viene informato sui suoi diritti e sulla procedura della richiesta della protezione internazionale. Successivamente, l'ospite viene accompagnato presso l'ufficio immigrazione della Questura di riferimento per le procedure relative alla richiesta di protezione internazionale, ovvero il foto-segnalamento e la redazione del modello C3. In seguito sarà convocato presso la Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale che in base all'audizione personale decide se riconoscere lo status di protezione sussidiaria oppure quello umanitario.

Espletate le procedure di accoglienza, si procede con la redazione del progetto educativo individualizzato che rappresenta l'insieme delle azioni e degli obiettivi educativi con cui si favorisce un percorso di crescita personale armonico.

Si tratta di un piano individuale di intervento, che consente di programmare e verificare in itinere il percorso di accoglienza e di inserimento del beneficiario.

L'elaborazione di tale progetto mira a superare una concezione assistenzialista dell'accoglienza, sollecitando e supportando il beneficiario nel partecipare attivamente alla definizione di un proprio progetto di vita autonomo, che possa trovare una realizzazione nell'uscita dal progetto di accoglienza. Il percorso individualizzato consiste nella definizione di un programma di accoglienza e integrazione che il beneficiario costruisce e condivide con l'operatore e nel quale vengono indicati:

- gli obiettivi da raggiungere;
- i contenuti e le modalità dell'intervento;
- il piano delle verifiche.

Gli obiettivi e le attività sono definiti sulla base delle risorse e delle caratteristiche individuali, nonché delle possibilità offerte dal territorio. Non hanno, dunque, un'impostazione "granitica", in quanto sono soggetti a possibili modifiche nel tempo, sulla base dell'eventuale evoluzione delle esigenze del beneficiario.

Nella predisposizione del progetto educativo, l'educatore procede - preventivamente - ad una ricognizione delle opportunità di cui la comunità dispone (o potrebbe disporre) al suo interno in termini di risorse professionali e di attività, nonché delle altre risorse presenti sul territorio per quanto riguarda i servizi destinati ai minori (ricreativi, scolastici, educativi, associativi, sportivi, di assistenza psico-sociale, di formazione, ecc.).

Il progetto educativo terrà conto anche della ricostruzione della biografia del minore, alla quale si procede con il coinvolgimento dell'équipe, secondo modalità appropriate all'età del minore, alla sua lingua e cultura, al sesso.

La biografia deve partire dalla basilare raccolta di dati anagrafici, per poi ripercorrere i percorsi di formazione scolastica e informale, le eventuali esperienze lavorative, fino all'individuazione di inclinazioni, aspettative, desideri. In questa ricostruzione si va a collocare il racconto, richiamato in apertura, più complesso da rappresentare e relativo alle cause che hanno indotto alla fuga, al viaggio, alle vicende subite e vissute, allo strappo con il breve passato.

La raccolta di questi racconti è una fase assai delicata e pertanto risulta indispensabile la competenza e l'esperienza delle figure professionali coinvolte nella gestione della comunità.

Volendo semplificare, dunque, le fasi di elaborazione del progetto educativo saranno le seguenti:

- analisi delle risorse interne ed esterne al progetto territoriale di accoglienza;
- ricostruzione della biografia del minore;
- definizione di obiettivi a breve, medio e lungo termine, in modo flessibile e suscettibile di cambiamento a seconda delle reali esigenze del momento;
- individuazione di strumenti, risorse ed attività da mettere in campo per perseguire gli obiettivi;
- calendario delle verifiche.

Risultati attesi:

Garantire la fruizione dei diritti civili e sociali.

Assicurare la tutela necessaria per la regolarizzazione dei documenti.

2.3 – ORIENTAMENTO E ACCESSO AI SERVIZI DEL TERRITORIO

Descrizione generale delle modalità di accompagnamento dei beneficiari SPRAR nell'accesso a tutti i servizi erogati dall'ente locale

Al momento dell'ingresso in accoglienza, i primi adempimenti da assolvere sono:

- il colloquio di ingresso;
- la condivisione del contratto di accoglienza;
- la comunicazione alla questura;
- il rilascio del codice fiscale;
- l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale.

Colloquio di ingresso

All'ingresso nel progetto di accoglienza il beneficiario verrà adeguatamente informato sul funzionamento della comunità e sulle

regole da condividere e rispettare.

In questo senso, fondamentale risulta essere il colloquio di ingresso, che viene tenuto in presenza del mediatore interculturale. Il colloquio, oltre a favorire una prima conoscenza reciproca (tra beneficiario e gli operatori della comunità) e un primo ambientamento con il nuovo contesto di accoglienza ha l'obiettivo di fornire al beneficiario le informazioni relative a:

- i servizi di cui potrà usufruire;
- tempi e modalità dell'accoglienza; le modalità di partecipazione attiva al progetto di accoglienza;
- l'organizzazione e le modalità di funzionamento della comunità;
- il ruolo dei singoli operatori in riferimento ai servizi offerti;
- la presentazione del regolamento della comunità;
- il contratto di accoglienza che il beneficiario, dopo averlo accettato e condiviso, sarà invitato a firmare.

Durante il colloquio, con il supporto della mediazione linguistica e interculturale, sarà prestata attenzione ai seguenti aspetti:

- verificare che il beneficiario abbia compreso tutti i diversi passaggi presentati;
- verificare la presenza di particolari esigenze e necessità da parte del beneficiario;
- sollecitare il beneficiario a presentare domande e richiedere chiarimenti.

Contratto di accoglienza

Successivamente al colloquio di ingresso al beneficiario verrà richiesto di condividere e sottoscrivere il contratto di accoglienza attraverso il quale:

- l'Ente gestore si impegna a garantire accoglienza e a erogare una serie di servizi;
- il beneficiario, da parte sua, si impegna a rispettare il regolamento della comunità; ad apprendere la lingua italiana; ad adoperarsi in prima persona per la realizzazione del suo progetto di inserimento; a rispettare i termini e le modalità di accoglienza.

Nel contratto deve essere indicato in maniera esplicita il periodo durante il quale il beneficiario rimarrà all'interno del progetto.

Una volta sottoscritto il contratto, il beneficiario viene formalmente inserito nel centro di accoglienza e si procede a:

- assegnare un posto letto;
- presentare gli altri beneficiari;
- provvedere a una prima distribuzione di capi di abbigliamento (se previsto dal centro) e del kit di igiene personale; '
- fissare un primo appuntamento per espletare le pratiche burocratiche più urgenti e propedeutiche all'accesso ai diversi servizi del territorio.

Pratiche burocratiche

Le pratiche burocratiche da seguire in via prioritaria sono:

- la comunicazione alla questura;
- la comunicazione alla prefettura;
- la richiesta di codice fiscale;
- l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Inoltre, durante il colloquio vengono esplicitate dall'operatore i servizi che la comunità alloggio mette in campo per una piena integrazione del beneficiario. I servizi garantiti sono:

- 1) servizi materiali di base (vitto e alloggio, vestiario e prodotti per l'igiene personale);
- 2) accesso al percorso di regolarizzazione dei documenti;
- 3) orientamento e accompagnamento ai servizi sanitari e ai servizi sociali del territorio;
- 4) accesso ai percorsi per l'insegnamento della lingua italiana;
- 5) educazione alla formazione permanente;
- 6) orientamento e accompagnamento ai servizi di inserimento lavorativo e formativo;
- 7) sviluppo delle capacità individuali per fronteggiare situazioni di rischio;
- 8) sviluppo della consapevolezza delle proprie competenze. '

Tutto ciò nell'ottica di un'accoglienza "integrata" in cui gli interventi materiali di base sono contestuali ai servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia.

Per garantire quest'accoglienza ci si potrà avvalere del supporto della rete territoriale, coinvolgendo tutti gli attori locali a sostegno del progetto nella sua totalità e al tempo stesso dei percorsi individuali dei singoli beneficiari.

Descrizione generale delle modalità di accompagnamento dei beneficiari SAI (ex SIPROIMI/SPRAR) nell'accesso ai servizi di assistenza sanitaria e tutela della salute

Il progetto di accoglienza che viene messo in atto con i beneficiari, da parte dell'Ente attuatore del progetto, prevede come prima cosa l'iscrizione al SSN.

Inoltre, l'Ente gestore, al fine di rendere maggiormente accessibili al beneficiario i vari servizi sanitari del territorio (stimolando dunque, la rimozione di ostacoli di natura burocratica, linguistica e sociale, anche attraverso l'intervento di mediatori interculturali) promuove incontri e partnership con la rete dei servizi territoriali.

A tal proposito, è previsto l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi sanitari e servizi sociali del territorio: Asp di Marsala (Ser.T, consultorio familiare, ufficio vaccinazione). Al fine di promuovere il benessere psico-fisico degli ospiti dovranno effettuarsi i controlli sanitari come le analisi del sangue e delle urine e il vaccino anti epatite_B, e quelli previsti dal protocollo sanitario

(vaccinazione per polibuster: polio, difterite, tetano, pertosse; meningococco, morbillo, parotite, rosolia e varicella, screening per la rilevazione del virus dell'HIV e di altri, quali in particolare il Covid-19) che vengono effettuati presso l'A. S. L. o presso l'Ospedale.

Risultati attesi:

Prevenzione, cura e mantenimento della salute

Modalità di inserimento scolastico dei minori *(si includano le misure in favore dei minori in età prescolare)*

A partire dai 6 e fino ai 18 anni, tutti i minori stranieri, soli o accompagnati, presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico e formativo, qualunque sia il loro status giuridico. Per loro si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi e di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

Si parla, così, di un diritto-dovere all'istruzione e formazione dei minori per un totale di 12 anni, suddivisi in due cicli di studio: primo ciclo fino ai 14 anni e secondo ciclo dai 15 ai 18.

A tutti i minori stranieri, soli o accompagnati, è garantito l'accesso alle scuole di qualsiasi ordine e grado, qualunque sia il loro status giuridico.

I minori di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni possono accedere agli asili nido, pubblici o privati, distribuiti sul territorio. In entrambi i casi è previsto il pagamento di una retta mensile: nel caso dei nidi pubblici tale pagamento è stabilito in base al reddito familiare.

I minori dai 3 ai 5 anni possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia ex materna secondo quanto stabilito dalla normativa sul riordino dei cicli scolastici recentemente approvata. La scuola per l'infanzia, può essere pubblica o privata e le modalità di iscrizione, nel caso di quella pubblica, sono le stesse previste per gli asili nido. L'iscrizione può essere fatta in qualsiasi momento dell'anno.

I minori vengono così inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica, salvo diverse disposizioni del collegio dei docenti che può decidere, a seconda dei casi, di inserire il minore in una classe inferiore o superiore.

Una volta accolti presso la struttura, i minori stranieri vengono, dunque, iscritti a scuola al fine di esercitare il proprio diritto all'istruzione come previsto dal Testo Unico sull'Immigrazione artt. 37-41. Pertanto, si procederà con l'iscrizione presso un istituto scolastico idoneo alle sue esigenze di istruzione (in riferimento sia all'età del minore, sia al suo percorso di istruzione). Viene, pertanto, supportato dall'Ente il progetto di accoglienza che interviene per favorire la costruzione di rapporti tra i beneficiari e le istituzioni scolastiche, nonché per supportare i percorsi di inserimenti scolastici. In quest'ottica gli interventi prevedono:

- il supporto al minore nella scelta del tipo di percorso di studi da seguire;
- l'accompagnamento e il sostegno del minore nella gestione dei rapporti con la scuola e con gli insegnanti;
- servizi di mediazione interculturale tra minore e corpo insegnante;
- il sostegno al minore nella partecipazione ai laboratori linguistici realizzati internamente alle scuole e finalizzati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana (da verificare i contenuti dei Piani di offerta formativa dei differenti istituti);
- l'inserimento dei minori in corsi di supporto all'esterno della scuola;
- la promozione di eventi di informazione e sensibilizzazione.

Risultati attesi:

Assicurare il diritto all'istruzione

Acquisizione delle conoscenze e competenze scolastiche.

Padronanza della lingua italiana.

Modalità per garantire l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana, senza interruzioni durante tutto l'anno

Iscrizione ai corsi di apprendimento e approfondimento della lingua italiana attraverso compilazione di appositi moduli di iscrizione depositati in segreteria. Dal lunedì al venerdì i minori vengono accompagnati da un operatore presso la sede del corso. I corsi vengono sospesi nel periodo estivo.

Risultati attesi:

Conoscenza delle basilari nozioni linguistiche italiane.

Numero ore settimanali di apprendimento della lingua italiana previste per ogni beneficiario

Il corso di approfondimento della lingua italiana ha durata settimanale minima di 12 ore

Accordi formali in vigore con enti del territorio per garantire i servizi di istruzione/educazione e di apprendimento/approfondimento della lingua italiana (descrivere in sintesi la tipologia e il contenuto degli accordi)	
CPA V. Pipitone	I minori vengono iscritti attraverso compilazione di appositi moduli di iscrizione depositati in segreteria, frequentano le lezioni di apprendimento/approfondimento della lingua italiana, alla fine del percorso sostengono gli esami conclusivi.

Modalità di orientamento alla conoscenza del territorio
<p>L'orientamento riferito a persone che si trovano in un luogo diverso da quello noto e familiare, è particolarmente significativo affinché si realizzi una positiva ed efficace relazione tra l'individuo e i contesti nei quali si sviluppa il proprio rapporto con l'ambiente circostante. Attraverso l'orientamento si cercherà di facilitare la persona nel determinare il proprio progetto di vita predisponendo nel contempo le possibilità per una piena comprensione dei contesti in cui si trova e delle condizioni che lo circondano e con le quali deve interagire</p> <p>Al fine di orientare gli immigrati alla conoscenza territoriale, dovranno garantirsi i servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimento scolastico; - frequenza dei corsi di formazione professionale; - assistenza sanitaria; - informazioni su trasporti pubblici, associazioni locali; - conoscenza del territorio: visite guidate all'interno del territorio di Marsala, nei principali siti naturalistici e archeologici presenti nel territorio della provincia di Trapani. Passeggiate per le vie della città.
<p>Risultati attesi:</p> <p>Favorire lo sviluppo dell'autonomia e della conoscenza del territorio in un'ottica di <i>empowerment</i> della persona.</p>

2.4 – FORMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

Descrizione dell'impiego di strumenti volti alla valorizzazione delle competenze pregresse dei beneficiari (curriculum vitae, bilancio e certificazione delle competenze, etc)
<p>Facilitare l'acquisizione delle strategie adeguate per la ricerca del lavoro: compilazione del Cv europeo, utilizzo del PC e internet come strumento utile, per la ricerca di lavoro, informazioni sulla normativa in materia di lavoro, accompagnamento presso il centro per l'impiego.</p> <p>Prima di procedere a una presentazione dei principali strumenti che i progetti territoriali della rete SAI (ex SIPROIMI-SPRAR) possono utilizzare per supportare i percorsi di formazione e di inserimento lavorativo, è necessario sottolineare quanto previsto dalla normativa vigente.</p> <p>I richiedenti (che possono permanere sul territorio) possono svolgere attività lavorativa. In particolare, ai richiedenti è consentito farlo qualora la decisione sulla loro domanda di protezione non venga adottata entro sei mesi dalla presentazione della domanda stessa.</p> <p>Al fine di procedere alla valorizzazione-delle competenze dei beneficiari ospiti della comunità, gli operatori potranno utilizzare strumenti e tecniche scientificamente riconosciute:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) il bilancio di competenze; 2) il curriculum vitae. <p>Il bilancio di competenze ha come obiettivo la ricostruzione del bagaglio personale della singola persona in termini di competenze, abilità, capacità acquisite, esperienze maturate, interessi, attitudini, aspirazioni.</p> <p>Nella costruzione del bilancio di competenze gli operatori utilizzano delle tecniche e metodologie specifiche (schede pedagogiche, questionari di auto-valutazione, recupero della biografia personale, analisi delle esperienze pregresse, test e simulazioni, ecc.).</p> <p>Il bilancio di competenze è uno strumento importante per poter individuare e descrivere le capacità e le competenze non certificate, nonché per esplicitare quelle che la persona non è consapevole di possedere.</p> <p>Il percorso del bilancio di competenze si articola generalmente in tre fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) fase preliminare che consiste in un'analisi dei bisogni e delle aspirazioni del singolo, al fine di (auto) tracciare il profilo personale e individuare gli obiettivi individuali da raggiungere; 2) fase investigativa in cui vengono analizzate le motivazioni, le competenze, le attitudini personali e professionali; 3) fase conclusiva che consiste nel momento di sintesi e consente di definire gli elementi in grado di favorire o di ostacolare la realizzazione di un progetto di sviluppo professionale, elaborando un piano di azione per il perseguimento degli obiettivi definiti. <p>Il curriculum vitae (CV) è uno strumento che consente di presentare nel suo insieme le esperienze formative e lavorative della persona. Nel curriculum vitae è possibile far emergere anche gli interessi, le capacità, le competenze e le attitudini, in modo tale da fornire un quadro più completo delle potenzialità personali. Infatti, oltre a essere una "carta d'identità" del lavoratore il CV è anche lo strumento fondamentale di auto-promozione, finalizzato a suscitare l'interesse del potenziale datore di lavoro e a ottenere un colloquio di selezione.</p>

Sebbene il curriculum sia assolutamente differente dal "bilancio di competenze" (per il quale è necessario adottare una metodologia molto puntuale e predefinita), può essere un'opportunità per il beneficiario di ricostruire la propria storia e iniziare nuovamente a progettare la propria vita. Ragion per cui la psicologa impegnata all'interno della comunità presterà particolare attenzione nella realizzazione del curriculum con i beneficiari.

In questo senso l'Ente attuatore deve prestare particolare attenzione nella creazione di rapporti di collaborazione con i seguenti soggetti:

- soggetti pubblici, come i Centri per l'impiego;
- le Agenzie per il lavoro private.

Risultati attesi:

Assicurare l'informazione sulla normativa vigente in materia di lavoro.

Orientamento al Centro per l'impiego.

Modalità di orientamento e accompagnamento alla formazione (corsi di formazione professionale, tirocini formativi, etc.) e riqualificazione professionale

A seconda del proprio background personale e delle opportunità formative offerte dai servizi territoriali, i minori stranieri saranno orientati a frequentare dei corsi di formazione professionali attivati sul territorio, da parte degli enti regolarmente accreditati dall'Assessorato regionale all'istruzione ed alla formazione e dunque in grado di rilasciare titolo regolarmente riconosciuto e spendibile all'interno del mercato del lavoro europeo.

Altresì, l'Ente gestore, è particolarmente attento all'attivazione di due strumenti di formazione sul campo che sono:

- Tirocini formativi;
- Borse lavoro.

I tirocini formativi e di orientamento sono finalizzati ad agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Non costituiscono rapporto di lavoro e, per questo motivo, è data la possibilità di usufruirne anche ai richiedenti, ai quali non è consentito esercitare attività lavorativa prima che siano trascorsi sei mesi dalla presentazione della domanda di protezione internazionale. Il tirocinio può rappresentare un'esperienza a sè stante oppure fare seguito a un corso di formazione. Per sua natura il tirocinio si configura come rapporto trilaterale tra un ente promotore, l'azienda presso la quale si svolge il tirocinio e, ovviamente, il tirocinante.

L'Ente gestore e l'azienda ospitante stipulano una convenzione alla quale viene allegato un progetto educativo. L'ente promotore ha il compito di:

- nominare un tutor per verificare la correttezza delle modalità di realizzazione del tirocinio;
- provvedere alla copertura assicurativa INAIL e a quella per la responsabilità civile verso terzi.

Le attività svolte nel corso dei tirocini possono essere certificate dagli enti promotori e hanno valore di credito formativo, essendo così riportabili nel libretto formativo del tirocinante.

Le borse lavoro

Le borse lavoro sono uno strumento di transizione per agevolare l'ingresso nel mercato lavorativo, attraverso un'esperienza di formazione in azienda, con caratteristiche molto simili al tirocinio formativo. Viene, infatti, offerta - soprattutto ai giovani - la possibilità di acquisire esperienze professionali mediante l'inserimento temporaneo in impresa, al quale potrà seguire l'instaurazione di un rapporto di lavoro.

In questo senso l'Ente gestore dovrà prestare particolare attenzione nella creazione di rapporti di collaborazione con diversi soggetti, anche al fine di attivare percorsi di inserimento lavorativo attraverso vari strumenti (progetti FSE e progetti promossi dall'Unione Europea).

Risultati attesi:

Favorire la formazione personale dei beneficiari.

Promuovere l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze.

Acquisire nuove professionalità.

Facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Modalità per garantire il riconoscimento dei titoli di studio e professionali, e favorire l'accesso all'istruzione universitaria

Al fine di agevolare il riconoscimento dei titoli di studio e dei titoli professionali, si deve procedere ad informare e ad accompagnare passo passo l'utente circa la procedura da seguire e la documentazione da presentare. Nello specifico, è compito dello psicologo dell'Ente attuatore, con il supporto del mediatore culturale, verificare che il beneficiario sia eventualmente in possesso di titoli di studio o titoli professionali che possano essere riconosciuti anche nel nostro sistema nazionale.

In tal caso, si procederà alla richiesta del riconoscimento, attraverso la presentazione di una domanda al Ministero competente (salute, giustizia, industria, ecc.)

Per quelle professioni il cui esercizio è sottoposto alla iscrizione in un albo nazionale, preventivamente vengono presi contatti con il corrispettivo "consiglio dell'ordine" locale (degli avvocati, degli architetti, ingegneri, ecc.)

Altresì, si procederà ad informare relativamente ai corsi universitari ed orientare nella scelta del percorso più consono alle

attitudini e agli studi dell'utente.

In questo senso l'Ente potrà allacciare accordi di collaborazione con le associazioni studentesche del territorio che periodicamente procedono ad incontri di orientamento finalizzati ad informare i beneficiari sulle opportunità offerte dalle facoltà universitarie presenti nel territorio.

Risultati attesi:

riconoscimento dei titoli e informazioni sui percorsi universitari

2.5 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

Modalità per realizzare interventi di informazione sulla normativa – assistenza legale

Tra le attività che assumono particolare rilevanza nell'ambito del concetto di "accoglienza integrata", rilievo assumono le azioni di sostegno legale, relative alla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Per sostegno legale si intendono tutti quegli interventi volti a supportare soprattutto il richiedente protezione internazionale durante la procedura, in termini di orientamento e informazione su: passaggi da affrontare; interlocuzioni con le istituzioni e gli organismi preposti; possibilità di tutela dei propri diritti; possibilità di ricorrere contro le decisioni assunte; possibilità di produrre documentazione che possa supportare la propria domanda di protezione. Il consulente legale è un incaricato esterno con cui l'Ente gestore ha stipulato contratto-di incarico professionale e che interviene *on demand*. Il consulente legale, con la collaborazione del mediatore culturale, ha dunque un ruolo di supporto dei beneficiari, i quali di fatto rimangono i protagonisti principali della propria procedura di riconoscimento della protezione internazionale. L'operatore legale, di conseguenza, si preoccupa di informare, orientare, accompagnare, consigliare i beneficiari, senza mai sostituirsi a loro nelle decisioni da assumere. Come tutti gli altri operatori coinvolti in un progetto territoriale di accoglienza, l'operatore legale deve sapere prioritariamente quali attività può svolgere direttamente e quali, invece, siano da delegare ad altre professionalità, non necessariamente nell'équipe del progetto (alcuni professionisti possono, infatti, essere presenti nella rete territoriale o avere rapporti di collaborazione saltuaria con il progetto SAI-SIPROIMI). Al consulente legale spettano i seguenti compiti:

- predisposizione del fascicolo personale del richiedente o del titolare di protezione internazionale;
- affiancamento del beneficiario nella preparazione al colloquio con la Commissione territoriale;
- gestione dei rapporti con gli attori istituzionali;
- assolvimento delle pratiche burocratiche (per esempio, la compilazione di modelli e richieste presso differenti uffici);
- orientamento alla tutela giurisdizionale.

Risultati attesi:

Conoscenza della normativa in materia di protezione internazionale e di lavoro. Conoscenza dei diritti e dei doveri, in generale ed in particolare in ambito lavorativo.

Modalità per realizzare interventi di orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio

Gli utenti vengono accompagnati presso il centro per l'impiego di competenza territoriale per effettuare colloqui di orientamento lavorativo

Risultati attesi:

favorire la conoscenza dei servizi per l'impiego presenti sul territorio

Modalità per realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo

(strategie, rete, strumenti: borse-lavoro, rapporti con agenzie interinali, rapporti con datori di lavoro e associazioni di categoria, percorsi per inserimento protetto, etc)

Come già indicato nelle sezioni precedenti, al fine di realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento lavorativo, l'Ente manterrà stretti rapporti con il centro per l'impiego e con diverse associazioni di categoria presenti nel territorio.

Risultati attesi:

Conoscenza del servizio per assicurarne la fruibilità.

Pianificazione e organizzazione delle borse lavoro e inserimento nel mondo del lavoro.

2.6 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO

Modalità per realizzare interventi di informazione sulla normativa

La precarietà abitativa è uno dei fattori che incide maggiormente sui processi di esclusione sociale, impedendo la stabilizzazione del beneficiario e costringendola in una condizione di incertezza continuativa. La ricerca di una sistemazione abitativa, la più possibile durevole e autonoma, rappresenta - dunque - un aspetto fondamentale nel percorso verso la (ri)conquista dell'autonomia e dell'integrazione.

Nel quotidiano non è raro riscontrare una reale difficoltà da parte dei rifugiati a reperire alloggi autonomi e adeguati. Ciò è

<p>dovuto a fattori differenti, alcuni incidenti in modo specifico sui rifugiati in quanto migranti, altri relativi in generale alle fasce sociali maggiormente deboli.</p> <p>Pertanto, si possono evidenziare atteggiamenti pregiudizievoli da parte dei proprietari di immobili o delle stesse agenzie immobiliari. D'altra parte ci si deve confrontare con un sostenuto costo delle abitazioni nel nostro territorio, i cui prezzi sono spesso inaccessibili ai redditi più bassi.</p> <p>Di conseguenza diventa fondamentale l'azione di promozione e, dove occorre, di mediazione per facilitare l'accesso dei beneficiari al mercato immobiliare. Occorre, infine tener conto che la ricerca di abitazione necessita di un percorso personalizzato, costruito secondo le esigenze, le caratteristiche e la storia della singola persona.</p> <p>Risultati attesi: acquisizione conoscenze relative al settore della locazione immobiliare pubblica e privata</p>

<p>Modalità per facilitare l'accesso all'edilizia residenziale pubblica e al mercato privato</p> <p>Visti gli atteggiamenti pregiudizievoli da parte dei proprietari di immobili o delle stesse agenzie immobiliari, diventa fondamentale l'azione di promozione e di mediazione per facilitare l'accesso dei beneficiari al mercato immobiliare.</p> <p>Al fine di facilitare l'accesso al mercato privato della casa, gli operatori si adopereranno in azioni di promozione, supporto e di eventuale mediazione tra utente e locatore nella negoziazione dei contratti di affitto.</p> <p>Al fine di poter accedere agli alloggi popolari, gli operatori provvederanno ad accompagnare l'utente nella compilazione della domanda da presentare al comune.</p> <p>Risultati attesi: Supporto nella ricerca di alloggi popolari o alloggi privati</p>

<p>Modalità per realizzare interventi di accompagnamento all'inserimento abitativo (strategie; rete; strumenti)</p> <p>Gli operatori cercheranno di tracciare un percorso personalizzato, costruito secondo le esigenze, le caratteristiche e la storia della singola persona. In tale percorso si potrà prevedere anche interventi temporanei, in attesa di soluzioni maggiormente stabili e durature.</p> <p>Il passaggio diretto dalla comunità a un alloggio autonomo non sempre è automatico ma può richiedere il ricorso a "soluzioni abitative intermedie" come ad esempio gli appartamenti in condivisione con altri inquilini.</p> <p>Risultati attesi: Sistemazione dell'utente in alloggio autonomo o semiautonomo.</p>
--

2.7 – ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO SOCIALE

<p>Modalità per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di informazione</p> <p>Dovrà attivarsi un lavoro di rete con i servizi presenti sul territorio per promuovere le attività di sensibilizzazione e di informazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ad una sessualità sana e consapevole attraverso il coinvolgimento dell'équipe del consultorio familiare; - sui rischi dell'uso/abuso di sostanze, spesso sottovalutati dai ragazzi di questa fascia d'età, attraverso il coinvolgimento degli operatori del Ser.T. <p>Inoltre, al fine di garantire le adeguate informazioni per facilitare il dialogo tra i beneficiari e la comunità territoriale, si dovrà collaborare attivamente con tutti i servizi e le associazioni che si occupano di minori come, ad esempio, il Comitato minori Stranieri, l'associazione <i>Save The Children ItaliaOnlus</i>, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), il Servizio Centrale di Roma, le associazioni culturali, le varie comunità presenti sul territorio e non. Si potrà anche attivare un percorso con le scuole presenti nel territorio al fine di attivare degli incontri volti alla sensibilizzazione e alla conoscenza del progetto di accoglienza. Inoltre devono essere realizzate attività ricreative, sportive, culturali con il coinvolgimento di associazioni locali e soggetti privati operanti nel campo della migrazione.</p> <p>Risultati attesi: Informare e sensibilizzare gli utenti. Facilitare il dialogo tra immigrati e cittadini italiani. Promuovere la partecipazione degli immigrati alla vita sociale del territorio. Lavorare in rete in modo da creare un supporto per gli utenti.</p>

<p>Modalità per la realizzazione di attività socio-culturali e sportive</p> <p>Attraverso la collaborazione con associazioni sportive e culturali gli utenti verranno inseriti in attività sportive quali campus estivi, attività socio-ricreative e giornate di integrazione.</p> <p>Risultati attesi: Favorire l'integrazione dell'utenza nel territorio.</p>

Promuovere la partecipazione agli eventi culturali e sociali organizzati nel territorio.
Assicurare la partecipazione degli immigrati alle attività sportive.

Modalità attraverso le quali il progetto lavora per costruire e/o consolidare la rete territoriale di sostegno

Si dovrà curare la creazione, con la collaborazione delle associazioni e Istituzioni del territorio, di una rete territoriale di sostegno. Accanto alla rete formale costituita da rapporti istituzionali regolamentati da appositi protocolli d'intesa o convenzioni, ci si potrà avvalere di una fitta rete di relazioni con:

- le associazioni sportive, culturali, giovanili e di volontariato presenti sul territorio;
- con gruppi di famiglie affidatarie e con i servizi sociali (l'affido può rappresentare un ulteriore sostegno molto importante per la crescita del minore;
- con le agenzie scolastiche, formative ed educative.

Risultati attesi:

coordinamento con la rete territoriale

2.8 – TUTELA LEGALE

Modalità di erogazione del servizio di tutela legale (*orientamento e accompagnamento nelle diverse fasi della procedura; informazione legale sulla normativa italiana ed europea, etc*)

Al fine di assicurare un'adeguata conoscenza dei diritti e dei doveri previsti dal nostro ordinamento giuridico relativo agli immigrati, gli operatori della comunità provvederanno a coinvolgere i ragazzi in attività informative riguardanti:

- l'informazione legale sulla normativa italiana;
- la procedura inerente alla regolarizzazione dei documenti;
- l'asilo politico;
- la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale;
- il rimpatrio assistito;
- il ricongiungimento familiare.

Risultati attesi:

Garantire adeguate informazioni legali sulle normative vigenti nel nostro ordinamento giuridico

Modalità di orientamento e accompagnamento al ricongiungimento familiare

Informare l'immigrato sulla normativa in vigore sul territorio nazionale, in materia di ricongiungimento familiare

Risultati attesi:

Garantire le giuste informazioni sulla normativa sul supporto per espletare la procedura.

Modalità di informazione sui programmi di rimpatrio assistito e volontario

Informare l'immigrato sulla normativa in vigore sul territorio nazionale, in materia di rimpatrio assistito

Risultati attesi:

Garantire le giuste informazioni sulla normativa e il supporto per espletare la procedura

2.9 – TUTELA PSICO-SOCIO-SANITARIA

Modalità di supporto psico-socio-sanitario di base

La tutela psico-socio-sanitaria viene garantita mediante l'informazione e l'accompagnamento degli utenti ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio.

Risultati attesi:

Conoscenza e accesso ai servizi socio-sanitari territoriali.
Garantire la prevenzione, cura e mantenimento della salute.

Modalità di intervento per la presa in carico psico-socio-sanitaria specialistica di beneficiari con particolari esigenze specifiche, con indicazione delle procedure da seguire per l'attivazione delle prestazioni terapeutiche e riabilitative

Nel caso di particolari esigenze specifiche i minori vengono seguiti e accompagnati durante il percorso terapeutico e riabilitativo, dalla fase iniziale di diagnosi alle fasi successive con la presa in carico da parte delle strutture di competenza.

Risultati attesi:

Seguire ed affiancare il minore nel percorso terapeutico e riabilitativo. Garantire cura, riabilitazione e mantenimento della salute

Procedure di intervento nel caso del sopravvenire di situazioni emergenziali

Analisi della situazione, individuazione delle criticità e attuazione delle adeguate contromisure, in un'ottica di *problem-solving*. In caso di emergenza si interviene contattando gli esperti del settore (118) o accompagnando l'utente presso l'Ospedale

Risultati attesi:

Assicurare il diritto alla vita.

Assicurare il diritto alla salute.

Garantire l'assistenza socio-sanitaria

2.10 –AGGIORNAMENTO E GESTIONE DELLA BANCA DATI**Modalità di aggiornamento e gestione della Banca Dati. Descrizione dei mezzi tecnici disponibili necessari al collegamento alla rete informatica gestita dal Servizio Centrale.**

L'inserimento dei minori stranieri non accompagnati in comunità e l'uscita dalla stessa viene segnalata, per mezzo di fax, entro 24 ore agli organi competenti (Procura di Palermo c/o il Tribunale per i minorenni, ai giudici tutelari del Tribunale di Marsala per consentire l'apertura della tutela ai sensi degli artt. da 343 a 389 del codice civile, ai Carabinieri del luogo, ai servizi sociali del Comune, alla Questura, alla Prefettura).

Nella banca dati verranno inserite tutte le informazioni relative ai servizi e ai soccorsi erogati, tutti i dati dei beneficiari, della struttura di accoglienza, degli operatori. In caso di variazione delle informazioni, si procederà all'aggiornamento entro 3 giorni.

Risultati attesi:

Registrare i nuovi ingressi e le uscite

Aggiornare dati e informazioni

3. ÉQUIPE MULTIDISCIPLINARE**Modalità di organizzazione del lavoro e di gestione dell'équipe (programmazione e coordinamento; riunioni periodiche e loro cadenza; momenti di verifica e di valutazione del lavoro, etc)**

L'équipe, coordinata dal Responsabile del Progetto e/o dall'Assistente sociale incaricata, si riunirà di norma con frequenza settimanale per discutere, verificare e valutare il lavoro svolto e per programmare le attività previste dal piano educativo individualizzato.

Le riunioni sono fondamentali al fine di valutare l'efficacia e l'efficienza del servizio, per poter apportare dei miglioramenti nella qualità dello stesso ed assicurare la crescita professionale degli operatori mediante il confronto. La gestione del centro deve prevedere l'impiego delle figure professionali, come previste dal Manuale operativo SIPROIMI, e tutte quelle ritenute utili, sia con contratto a tempo determinato o indeterminato, che altre con contratti di incarico professionale.

Gli strumenti a disposizione dell'Ente attuatore per favorire il lavoro di équipe sono:

- riunioni periodiche di programmazione e verifica (con cadenza settimanale);
- condivisione di periodiche relazioni (da redigere in maniera sintetica e schematica) che riportino gli interventi realizzati e con quali beneficiari, contatti presi all'esterno, le note di commento; condivisione della rubrica di contatti utili;
- aggiornamento e formazione degli operatori;
- supervisione esterna dell'équipe con il compito di supportare sia il lavoro di gruppo che il lavoro del singolo operatore.

L'équipe si avvarrà della figura del coordinatore al quale spettano compiti di:

- coordinamento degli operatori e gestione delle risorse umane;
- conduzione delle riunioni periodiche;
- gestione dei rapporti tra il progetto di accoglienza e l'équipe con le istituzioni locali e gli altri attori del territorio;
- promozione di accordi con i servizi presenti sul territorio;
- promozione di occasioni di formazione e aggiornamento.

Modalità di raccordo tra ente locale e ente/i attuatore/i (figure professionali di riferimento, incontri periodici, etc.)

Il raccordo tra ente locale e ente attuatore avverrà sulla base di un'apposita convenzione. Le figure professionali impegnate nell'attività di accoglienza presenteranno all'ente locale:

- ☐ le relazioni periodiche (con cadenza trimestrale), sulle attività svolte;
- ☐ la scheda semestrale di monitoraggio di Banca Dati relativa alle presenze e ai servizi erogati.

<p>Modalità di aggiornamento e formazione degli operatori, sia interni all'équipe che esterni</p> <p>Nell'ottica di fornire ai beneficiari un progetto di accoglienza integrata, gli operatori parteciperanno alla formazione prevista dalla rete SAI- ex SIPROIMI/SPRAR e agli altri momenti formativi individuati per l'accrescimento delle proprie competenze professionali. Inoltre l'équipe seguirà corsi di aggiornamento e formazione relativi all'organizzazione del lavoro all'interno della Comunità. Le figure professionali seguiranno corsi di aggiornamento e formazione continua.</p> <p>La finalità dell'attività di supervisione sarà quella di garantire la possibilità di un intervento efficace e appropriato e per tutelare la salute e l'efficacia degli operatori impegnati nel progetto. La supervisione si costituirà come il particolare momento in cui gli operatori verificano l'andamento dell'attività di accoglienza integrata e ne condividono problematiche e possibili soluzioni. La supervisione diventerà un vero e proprio momento di costruzione di uno strumento, non solo per aiutare gli operatori nell'applicare le proprie competenze e le proprie energie al raggiungimento di un determinato risultato, ma anche per verificare il progetto operativo e modificarlo sulla base delle evidenze emerse dall'esperienza di cui gli operatori sono testimoni e attori.</p> <p>Risultati attesi: migliorare la qualità del servizio, acquisire consapevolezza di ciò che si fa e conoscere approfonditamente le problematiche affrontate in vista della loro risoluzione.</p>

4. RACCOLTA, ARCHIVIAZIONE E GESTIONE DATI

<p>Modalità di applicazione delle norme sulla privacy (<i>raccolta, trattamento e conservazione dei dati personali</i>)</p> <p>I dati personali verranno trattati nel rispetto della vigente normativa e conservati in appositi archivi presso la sede della struttura. Al fine di garantire la tutela della privacy, ogni minore avrà una propria cartella personale che sarà formata dalle seguenti sezioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sezione amministrativa: per la documentazione (tutela, misura rieducativa, S. T. P., certificato di nascita, permesso di soggiorno, passaporto, tessera sanitaria, codice fiscale, carta d'identità, verbale di collocamento, ecc...); 2. Sezione sociale e psicologica: per le relazioni prodotte in base ai colloqui psico-sociali effettuati; 3. Sezione educativa: per la documentazione inerente al suo progetto educativo individuale e alla sua variazione; 4. Sezione sanitaria: per la documentazione relativa agli accertamenti sanitari. <p>Le cartelle devono essere poste all'interno di un armadio chiuso a chiave. L'accesso ai documenti è consentito a quegli operatori che sono stati designati e incaricati dall'Ente attuatore al trattamento dei dati personali degli ospiti.</p>
--